



chiudi questa finestra per tornare a Rotta Comunista

**G.V. PLEKHANOV**  
**IL PROGRAMMA DEL GRUPPO**  
**SOCIAL-DEMOCRATICO EMANCIPAZIONE DEL LAVORO\***  
**(1884)**

\*La stesura di questa prima bozza di programma, a quanto pare, è coincisa con l'organizzazione del Gruppo Emancipazione del Lavoro nell'autunno del 1883. Ciò è confermato dalla corrispondenza dei suoi membri (Cf. *Il Gruppo Emancipazione del Lavoro*, p. 187) e dalla citazione del programma nella lettera di L. Deutsch ai suoi compagni in Russia (Cf. *Il lascito letterario di G.V. Plekhanov*, vol. I, p. 225).

Il programma fu pubblicato più tardi, nel 1884 a Ginevra, come opuscolo separato. Nel 1905 venne incluso nel Primo Volume delle *Opere* di Plekhanov pubblicato a Ginevra.

La presente edizione è conforme al testo del secondo volume delle *Opere* di Plekhanov (1923-1927), controllato con l'ultima edizione del 1905 con l'autore ancora in vita.

Il gruppo *Emancipazione del Lavoro* ha lo scopo di diffondere le idee socialiste in Russia e di produrre gli elementi per organizzare un *partito socialista* dei lavoratori.

L'essenza della sua prospettiva può essere espressa nelle poche proposte seguenti<sup>[1]</sup>:

I L'emancipazione economica della classe operaia sarà conseguita solo col trasferimento di tutti gli strumenti e prodotti della produzione alla proprietà collettiva della popolazione lavoratrice, e con l'organizzazione di tutte le funzioni della vita economica e sociale secondo le esigenze della società.

II Il moderno sviluppo della tecnologia nelle società civilizzate offre non soltanto la *possibilità materiale* per tale organizzazione, ma la rende *necessaria ed inevitabile* per risolvere le contraddizioni che impediscono lo sviluppo quieto e generale di quelle società.

III Questa radicale rivoluzione economica comporterà i cambiamenti più profondi nell'intera costituzione dei rapporti sociali ed internazionali. Eliminando la lotta di classe attraverso la distruzione delle classi stesse; rendendo impossibile ed inutile la lotta economica degli individui attraverso l'abolizione della produzione di merce e la competizione ad essa correlata; in breve, ponendo fine alla lotta per l'esistenza tra individui, classi ed intere società, rende superflui tutti quegli organismi che si sono sviluppati come armi di questa lotta durante i molti secoli precedenti. Senza precipitare nelle fantasie Utopiste sull'organizzazione sociale ed internazionale del futuro, possiamo già adesso predire l'abolizione degli organi più importanti della cronica lotta nella società, vale a dire *lo Stato, come organizzazione politica contrapposta alla società*, e salvaguardia principale degli

interessi del suo settore dominante.

Esattamente allo stesso modo possiamo già ora prevedere il carattere internazionale dell'imminente rivoluzione economica. Lo sviluppo contemporaneo dello scambio internazionale dei prodotti richiede la partecipazione in questa rivoluzione di tutte le società civilizzate. Ecco perché i partiti socialisti di tutti i paesi riconoscono il carattere internazionale dell'odierno movimento della classe operaia e proclamano il principio della solidarietà internazionale dei produttori.

Il gruppo Emancipazione del Lavoro riconosce anche i grandi principi della prima *Associazione Internazionale dei Lavoratori* e l'identità di interessi della popolazione lavoratrice di tutto il mondo civilizzato.

IV Introducendo la *coscienza* là dove ora regna la *cieca necessità economica*, sostituendo l'attuale dominio del *prodotto* sul *produttore* con quello del *produttore* sul *prodotto*, la rivoluzione socialista semplifica tutti i rapporti sociali e dà ad essi uno scopo, allo stesso tempo fornisce ad ogni cittadino la possibilità reale di partecipare direttamente alla discussione ed alla decisione di tutte le questioni sociali. Questa partecipazione diretta dei cittadini alla gestione dei problemi sociali presuppone l'abolizione del moderno sistema di rappresentanza politica e la sua sostituzione con la legislazione popolare diretta.

Nella loro lotta attuale, i socialisti, devono tener presente questa riforma politica necessaria e mirare alla sua realizzazione con ogni mezzo a disposizione. Questo è prima di tutto necessario perché l'auto-educazione politica ed il dominio della classe operaia sono una condizione preliminare necessaria della sua emancipazione economica. Solo uno stato completamente *democratico* può realizzare la rivoluzione economica conforme agli interessi dei produttori e richiedere la loro partecipazione intelligente nell'organizzazione e nella regolazione della produzione.

Attualmente alla classe operaia dei paesi avanzati sta diventando sempre più chiara la necessità della rivoluzione politica e sociale, a cui si riferisce, organizzandosi in uno specifico partito operaio ostile a tutti i partiti degli sfruttatori.

Essendo realizzata secondo i principi dell'*Associazione Internazionale dei Lavoratori*, questa organizzazione ha comunque principalmente in vista il conseguimento del dominio politico dei lavoratori in ognuno dei rispettivi stati. "Il proletariato di ogni paese deve prima di tutto fare i conti naturalmente con la propria borghesia". Questo introduce un elemento di diversità nei programmi dei partiti socialisti nei vari stati, dovendo conformarsi alle condizioni sociali del singolo paese. Senza dire che i compiti pratici e di conseguenza i programmi dei socialisti sono destinati ad essere più originali e complicati nei paesi dove la produzione capitalista non è ancora diventata dominante e dove le masse lavoratrici sono oppresse da un doppio giogo – quello del nascente capitalismo e quello dell'obsolescente economia patriarcale.

In questi paesi i socialisti devono organizzare i lavoratori allo stesso tempo per la lotta e la guerra salariale contro la borghesia e contro le sopravvivenze dei vecchi rapporti pre-borghesi, dannosi sia allo sviluppo della classe operaia, sia al benessere di tutto il popolo.

E' precisamente questa la situazione dei socialisti russi. La popolazione lavoratrice russa è oppressa direttamente dall'intero fardello dell'enorme stato dispotico-poliziesco ed allo stesso tempo soffre tutti i disagi inerenti l'epoca dell'*accumulazione* capitalista ed in certi luoghi – nei nostri centri industriali – patisce l'oppressione della produzione capitalista non ancora limitata da alcun intervento decisivo dello stato o dall'organizzazione della resistenza dei lavoratori stessi.

La Russia attuale sta soffrendo – come Marx disse una volta del continente dell'Europa occidentale – non solo per lo sviluppo della produzione capitalista, ma anche per l'insufficienza di questo sviluppo. Una delle conseguenze più dannose di questo stato d'arretratezza della produzione era ed è ancora il sottosviluppo

della classe media che, nel nostro paese, è incapace di prendere l'*iniziativa* nella lotta contro l'assolutismo. Ecco perché l'intelligenza socialista è stata obbligata a capeggiare il movimento d'emancipazione attuale, il cui compito immediato dev'essere costruire libere istituzioni politiche nel nostro paese, i socialisti da parte loro sono obbligati a fornire alla classe operaia la possibilità di prendere una parte attiva e proficua nella vita politica futura della Russia.

Il primo strumento per realizzare questo scopo dev'essere l'agitazione per una costituzione democratica che garantisca:

- 1 Il diritto di voto e d'elezione all'Assemblea Legislativa così come ai corpi provinciali e comunali di auto-governo per ogni cittadino che non sia stato condannato dal tribunale alla perdita dei diritti politici[2] per certe attività *vergognose* rigorosamente specificate dalla legge.
- 2 Un pagamento in denaro fissato per legge per i rappresentanti del popolo, che permetterà loro d'essere eletti dalle classi più povere della popolazione.
- 3 Inviolabilità della persona e dell'abitazione dei cittadini.
- 4 Illimitata libertà di coscienza, parola, stampa, assemblea ed associazione.
- 5 Libertà di movimento e d'occupazione.
- 6 Completa uguaglianza di tutti i cittadini a prescindere dalla religione e dalla razza[3].
- 7 La sostituzione dell'esercito permanente con l'armamento generale della popolazione.
- 8 Una revisione di tutta la nostra legislazione civile e criminale, l'abolizione della divisione secondo gli stati sociali e delle punizioni incompatibili con la dignità umana.

Ma questo scopo non sarà realizzato, l'iniziativa politica dei lavoratori sarà impensabile se la caduta dell'assolutismo li troverà completamente impreparati e disorganizzati. Ecco perché l'intelligenza socialista ha l'obbligo d'organizzare i lavoratori e *prepararli* prima possibile per la lotta contro l'attuale sistema di governo così come contro i futuri partiti borghesi.

L'intelligenza deve *immediatamente mettersi al lavoro per organizzare* i lavoratori nei nostri centri industriali, quali primi rappresentanti dell'intera popolazione attiva di Russia, in gruppi segreti con collegamenti tra di essi ed un programma politico e sociale definito corrispondente ai bisogni attuali dell'intera classe dei produttori in Russia ed ai compiti fondamentali del socialismo.

Comprendendo che i dettagli di tale programma possono essere aggiustati solo in futuro e dalla classe operaia stessa quando sarà chiamata a partecipare alla vita politica del paese ed unita nel suo partito, il gruppo *Emancipazione del Lavoro* presume che i punti principali della sezione economica del programma devono essere le *richieste*:

- 1 Di una revisione radicale dei nostri rapporti agrari, cioè le condizioni per il riscatto della terra e la sua assegnazione alle comunità contadine. Del diritto di rinuncia alle assegnazioni e di lasciare la comunità per ogni contadino che lo trovi conveniente, ecc.
- 2 Dell'abolizione dell'attuale sistema dei dazi e l'istituzione di un sistema progressivo di tassazione.
- 3 Della regolamentazione legislativa delle relazioni tra i lavoratori (in città e campagna) ed i datori di lavoro, e l'organizzazione di un'adeguata *ispezione con rappresentanza dei lavoratori*.
- 4 Di assistenza statale per le associazioni di produzione organizzata in tutti i possibili rami dell'agricoltura, delle industrie manifatturiere e minerarie (dai contadini, minatori, lavoratori di

fabbrica e stabilimento, artigiani, ecc.).

Il gruppo Emancipazione del Lavoro è convinto che non soltanto il successo ma la mera possibilità di tale deciso movimento della classe operaia russa dipenda il larga misura dallo svolgimento del lavoro sopra citato da parte dell'intelligenza nella classe operaia.

Il gruppo presume che l'intelligenza stessa debba, come passo preliminare, adottare il punto di vista del socialismo scientifico moderno, aderendo alle tradizioni di Narodnaya Volya nella misura in cui non siano opposte ai suoi principi. In questa prospettiva il gruppo Emancipazione del Lavoro si pone il compito di diffondere il socialismo moderno in Russia e di preparare la classe operaia per un consapevole movimento politico e sociale; a questo scopo dedica tutte le sue energie, chiamando in aiuto e collaborazione la nostra gioventù rivoluzionaria.

Perseguendo questo scopo con ogni mezzo a sua disposizione, il gruppo Emancipazione del Lavoro riconosce allo stesso tempo la necessità della lotta terroristica contro il governo assoluto e si differenzia dal partito *Narodnaya Volya* solo sulla questione della cosiddetta presa del potere da parte del partito rivoluzionario e dei *compiti dell'attività immediata dei socialisti fra la classe operaia*. Il gruppo Emancipazione del Lavoro *non ignora minimamente il contadiname, che costituisce una parte enorme della popolazione lavoratrice russa*. Ma ritiene che il lavoro dell'intelligenza, specialmente nelle attuali condizioni della lotta politica e sociale, dev'essere mirato prima di tutto alla parte più sviluppata di questa popolazione, che consiste di lavoratori industriali. Avendosi assicurato il forte sostegno di questo settore, l'intelligenza socialista avrà molta più speranza di successo nell'estensione della sua azione anche al contadiname, specialmente se avrà conquistato sin d'allora la libertà di agitazione e propaganda.

Per inciso, non c'è bisogno di dire che la distribuzione delle forze dei nostri socialisti *dovrà essere cambiata se si manifesterà un movimento rivoluzionario indipendente fra il contadiname*, e che, anche le persone che sono attualmente in contatto diretto col contadiname potrebbero, col loro lavoro, rendere un importante servizio al movimento socialista in Russia.

Il gruppo Emancipazione del Lavoro lungi dal rifiutare tali persone, eserciterà ogni suo sforzo per accordarsi con loro sulle proposte fondamentali del programma.

Ginevra 1884.

#### NOTE

1 Non consideriamo affatto il programma che proponiamo al giudizio dei compagni come qualcosa di finito e completo, non soggetto a parziali cambiamenti o aggiunte. Al contrario, siamo pronti ad introdurvi ogni tipo di correzione purché non contraddica i concetti fondamentali del socialismo scientifico e corrisponda alle conclusioni pratiche derivanti da questi concetti riguardanti il lavoro dei socialisti in Russia.

2 Tali azioni possono includere per esempio, la corruzione elettorale, la vergognosa repressione dei lavoratori da parte dei datori di lavoro, ecc.

3 Questo punto è incluso logicamente nel 4, che richiede, fra le altre cose, la completa libertà di coscienza; ma consideriamo necessario metterlo in rilievo in vista del fatto che nel nostro paese ci sono interi settori di popolazione, per esempio gli Ebrei, che non godono neanche i miseri «diritti» resi disponibili agli altri «residenti».

G.V. PLEKHANOV

**SECONDA BOZZA DEL PROGRAMMA  
DEI SOCIAL-DEMOCRATICI RUSSI\***

(1887)

\*La Seconda Bozza di Programma del Gruppo Emancipazione del Lavoro fu scritta nel 1887, e ben valutata da Lenin (Lenin, *Opere Complete*, vol. 4, pp. 231-32). Venne pubblicata per la prima volta a Ginevra nel 1888 col titolo di «Bozza di Programma dei Social-Democratici russi», come appendice all'opuscolo *Cosa vogliono i Social-Democratici?* Dieci anni dopo venne ripubblicato come appendice all'opuscolo di Axelrod *Sulla questione dei compiti odierni e la tattica dei Social-Democratici russi*, che comparve a Ginevra nel 1898. La successiva pubblicazione avvenne nel *Calendario Social-Democratico per il 1902*, a cura del gruppo Lotta, a Ginevra. Nel 1903 la Bozza venne pubblicata da G.A. Kuklin come opuscolo separato con l'«Annuncio della ripresa delle pubblicazioni del Gruppo Emancipazione del Lavoro». Questa fu l'ultima edizione con l'autore ancora in vita.

Nel presente volume la Bozza è pubblicata secondo il testo del secondo volume delle *Opere* di Plekhanov (1923-1927), controllato con la prima, seconda e l'ultima stampa con l'autore ancora in vita.

I Social-Democratici russi, come quelli di altri paesi, mirano alla completa emancipazione del lavoro dal giogo del capitale.

Questa emancipazione può essere conseguita col trasferimento di *tutti i mezzi e gli oggetti* della produzione alla proprietà sociale, un trasferimento che comporterà:

- a) L'abolizione dell'attuale produzione di merce (cioè l'acquisto e la vendita dei prodotti sul mercato) e
- b) La sua sostituzione con un nuovo sistema di produzione sociale che si basi su una precedente pianificazione intesa al soddisfacimento di richieste sia della società nel suo insieme che di ognuno dei suoi membri, entro i limiti permessi dalla condizione delle forze produttive in un dato momento.

Questa rivoluzione comunista darà origine ai più radicali cambiamenti nell'intera costituzione dei rapporti sociali ed internazionali.

Sostituendo l'attuale dominio del prodotto sul produttore con quello del produttore sul prodotto, introdurrà la consapevolezza dove ora regna la cieca necessità economica; semplificando e dando scopo a tutte le relazioni sociali, allo stesso tempo fornirà ad ogni cittadino la vera possibilità economica di partecipare direttamente alla discussione ed alla decisione di tutte le questioni sociali.

Questa partecipazione diretta dei cittadini alla gestione degli affari sociali presuppone l'abolizione dell'attuale sistema di rappresentanza politica e la sua sostituzione con la *legislazione popolare diretta*.

Inoltre, il carattere internazionale dell'imminente rivoluzione economica può essere previsto già adesso. Dato

l'attuale sviluppo dello scambio internazionale, è possibile consolidare questa rivoluzione soltanto con tutte o almeno parecchie società civilizzate che vi prendono parte. Da qui segue la *solidarietà di interessi tra i produttori di tutti i paesi*, già riconosciuta e proclamata dall'Associazione Internazionale dei Lavoratori.

Ma poiché l'emancipazione dei lavoratori dev'essere opera dei lavoratori stessi, poiché gli interessi del lavoro in generale sono diametralmente opposti agli interessi degli sfruttatori, e poiché, quindi, le classi superiori impediscono sempre la riorganizzazione dei rapporti sociali sopra descritta, la condizione preliminare necessaria per questa riorganizzazione è la *presa del potere politico da parte della classe operaia in ognuno dei paesi coinvolti*. Soltanto questo dominio provvisorio della classe operaia può paralizzare gli sforzi della contro-rivoluzione e porre fine all'esistenza delle classi e della loro lotta.

Questo compito politico introduce un elemento di diversità nei programmi dei Social-Democratici nei diversi stati, secondo le specifiche condizioni sociali in ognuno di essi. I compiti pratici, e di conseguenza i compiti dei Social-Democratici, sono certamente destinati ad essere più complicati nei paesi in cui la moderna produzione capitalista sta ancora lottando per diventare dominante, e dove le masse lavoratrici sono oppresse da un doppio giogo, quello del capitalismo nascente e quello dell'economia patriarcale obsoleta. In tali paesi i Social-Democratici devono lottare per forme di struttura sociale transitorie, come quelle già esistenti nei paesi avanzati, necessarie per l'ulteriore sviluppo del partito della classe operaia.

La Russia è esattamente in questa posizione. Dall'abolizione della schiavitù il capitalismo ha conseguito enormi successi. Il vecchio sistema dell'economia naturale sta lasciando il posto alla produzione di merce ed aprendo con ciò un enorme mercato interno per la grande industria. Le forme comunitarie, patriarcali di possesso terriero contadino si stanno rapidamente disintegrando, il villaggio comunitario si sta trasformando in un semplice mezzo di asservimento della popolazione contadina da parte dello stato ed in molte località è anche uno strumento per lo sfruttamento del povero da parte del ricco. Allo stesso tempo, legando alla terra gli interessi di un enorme settore di produttori, limitando la loro prospettiva agli stretti confini delle tradizioni di villaggio, impedisce il loro sviluppo politico ed intellettuale.

Il movimento rivoluzionario russo, la cui vittoria sarebbe proficua soprattutto ai contadini, non trova fra loro alcun appoggio, simpatia e comprensione. Il baluardo principale dell'assolutismo è precisamente l'indifferenza politica e l'arretratezza intellettuale del contadino. Una conseguenza inevitabile di ciò è la debolezza e la timidezza di quei settori istruiti delle classi più alte, i cui interessi materiali, intellettuali e morali sono in contraddizione con l'attuale sistema politico. Levando la loro voce in nome del popolo, si sorprendono dell'indifferenza del popolo ai loro richiami. Da qui l'instabilità della prospettiva politica della nostra intelligenza, ed ogni tanto il suo scoraggiamento e la sua completa delusione.

Tale stato di cose sarebbe assolutamente senza speranza se il movimento dei rapporti economici *referito* non avesse creato nuove opportunità di successo per coloro che difendono gli interessi della popolazione lavoratrice. La disintegrazione del villaggio comunitario sta creando nel nostro paese una nuova classe, il proletariato industriale. Essendo più ricettiva, mobile e sviluppata, questa classe risponde alla chiamata dei rivoluzionari più facilmente della popolazione rurale arretrata.

Mentre l'ideale del membro del villaggio comunitario è situato nel passato, nelle condizioni dell'economia patriarcale, il cui compimento politico era l'autocrazia zarista, il destino del lavoratore industriale può essere migliorato solo grazie allo sviluppo delle forme più moderne e libere della vita comunitaria. In questa classe il nostro popolo si trova per la prima volta nelle stesse condizioni economiche di tutti i popoli civilizzati ed è quindi solo attraverso la mediazione di questa classe che il popolo può prendere parte agli sforzi di progresso dell'umanità civilizzata.

Per queste ragioni i Social-Democratici russi considerano come loro primo e principale obbligo la formazione di un partito rivoluzionario dei lavoratori. La sua crescita ed il suo sviluppo troveranno comunque un ostacolo molto potente nel moderno assolutismo russo. Ecco perché la lotta contro l'assolutismo è obbligatoria anche per quei gruppi di classe operaia che ora sono l'embrione del futuro partito dei Lavoratori Russi. Il rovesciamento dell'assolutismo dev'essere il primo dei loro compiti politici.

Il mezzo principale per la lotta politica dei gruppi di lavoratori contro l'assolutismo, secondo i Social-Democratici russi, è l'agitazione e l'ulteriore diffusione delle idee socialiste e delle organizzazioni rivoluzionarie nella classe operaia. Strettamente legate in un unico armonico queste organizzazioni, non soddisfatte dagli scontri isolati col governo, non esiteranno a passare, al momento opportuno, ad attacchi generali e risoluti ed in questo non rinunceranno neanche agli atti di terrorismo se questi si dimostreranno necessari agli interessi della lotta.

Lo scopo della lotta del partito dei lavoratori contro l'assolutismo è conquistare una costituzione democratica che garantirà:

- 1) Il diritto di voto e d'elezione all'Assemblea Legislativa, così come ai corpi provinciali e comunali di auto-governo, per ogni cittadino che non sia stato condannato dal tribunale alla perdita dei suoi diritti politici per *certe vergognose* attività rigorosamente specificate dalla legge.
- 2) Un pagamento monetario fissato dalla legge per i rappresentanti del popolo, che permetterà loro d'essere eletti dalle classi più povere della popolazione.
- 3) Istruzione civile, libera ed obbligatoria per tutti, essendo lo stato obbligato a fornire ai bambini poveri il cibo, il vestiario e gli strumenti scolastici.
- 4) Inviolabilità della persona e dell'abitazione dei cittadini.
- 5) Illimitata libertà di coscienza, parola, stampa, assemblea ed associazione.
- 6) Libertà di movimento e d'occupazione.
- 7) Uguaglianza completa di tutti i cittadini a prescindere dalla religione e dalla razza.
- 8) La sostituzione dell'esercito permanente con l'armamento generale della popolazione.
- 9) Una revisione della nostra legislazione civile e penale, l'abolizione della divisione secondo stati sociali e delle pene incompatibili con la dignità umana.

Basandosi su queste richieste politiche fondamentali il partito dei lavoratori suggerisce un numero di richieste economiche immediate come:

- 1) La radicale revisione dei nostri rapporti agrari, cioè le condizioni per il riscatto della terra e la sua assegnazione alle comunità contadine. Il diritto di rinunciare alle assegnazioni e di lasciare il villaggio comunitario per quei contadini che lo trovino conveniente, ecc.
- 2) L'abolizione dell'attuale sistema di dazi e l'introduzione di un sistema di tassazione progressivo.
- 3) La regolamentazione legislativa dei rapporti tra lavoratori (in città e campagna) ed i datori di lavoro e l'organizzazione dell'appropriata *ispezione con rappresentanza dei lavoratori*.
- 4) L'assistenza statale per le associazioni di produzione organizzate in tutti i rami possibili dell'agricoltura, delle industrie minerarie e metallurgiche (dai contadini, minatori, lavoratori di fabbrica e di stabilimento, artigiani, ecc.).

Queste richieste sono tanto favorevoli agli interessi dei contadini, quanto a quelli dei lavoratori industriali; quindi, puntando alla loro realizzazione il partito operaio si aprirà un'ampia strada per un approccio alla popolazione agraria.

Il proletariato espulso dalla campagna come membro impoverito del villaggio comunitario, vi ritornerà come agitatore Social-Democratico. La sua comparsa in questo ruolo cambierà l'attuale destino senza speranza del villaggio comunitario. La disintegrazione di quest'ultimo è inevitabile solo finché questa stessa disintegrazione non abbia creato una nuova forza popolare capace di porre fine al regno del capitalismo. Questa forza è la classe operaia ed il contadino povero attratto nella sua scia.

*Nota.* Come si è visto sopra, i Social-Democratici russi ritengono che il lavoro dell'intelligenza, specialmente nelle attuali condizioni della lotta politica e sociale, debba essere rivolto prima di tutto alla parte più avanzata della popolazione attiva, che consiste di lavoratori industriali.

Avendosi assicurato il forte sostegno di questo settore i Social-Democratici possono avere una speranza di successo molto maggiore nell'estendere la loro azione al contadino, specialmente quando abbiano conquistato la libertà di agitazione e propaganda. Per inciso, senza dire che perfino adesso le persone che sono in diretto contatto col contadino potrebbero, col loro lavoro, rendere un importante servizio al movimento socialista in Russia. I Social-Democratici lungi dal rifiutare tali persone, eserciteranno tutti gli sforzi per accordarsi con loro sui punti fondamentali e sui metodi del loro lavoro.